

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

---

**PISAPIA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più numerosi — come denunciato, tra gli altri, dalla trasmissione televisiva *Mi manda RaiTre* — i casi di uso abusivo delle generalità e il conseguente coinvolgimento di ignari cittadini in procedimenti civili, penali e fallimentari, per scambio di persona, a seguito dell'utilizzo illegittimo delle loro generalità;

il mero coinvolgimento in tali procedimenti, a prescindere dagli esiti degli stessi, è, come è facile intuire, suscettibile di provocare gravi e irreparabili conseguenze, sul piano economico, sociale e professionale;

un ulteriore danno deriva dal fatto che l'autorità giudiziaria non sempre tiene conto degli accertamenti compiuti da altri uffici giudiziari, a causa dell'assenza di uno scambio di notizie e informazioni, tali da escludere ogni responsabilità di chi, oltre ad essere vittima di condotte delittuose altrui, si trova ad essere indagato —:

se sia a conoscenza dei fatti riportati e quali provvedimenti, anche di carattere legislativo, abbia assunto o intenda assumere. (5-03765)

**ZELLER e CAVERI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, i rimborsi Iva previsti nell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono eseguiti, su richiesta fatta in sede di dichiarazione annuale, entro tre mesi dalla scadenza del termine di presentazione delle dichiarazioni;

i rimborsi possono essere richiesti, con apposita istanza, anche ai competenti concessionari della riscossione, però limitatamente ad importi non superiori a lire 500 milioni;

la situazione dei rimborsi Iva da effettuare da parte dell'Ufficio Iva di Bolzano risulta in netto contrasto con le disposizioni normative e con le realtà riscontrate in altri uffici dell'Italia settentrionale;

a seguito di precisa richiesta inviata, il 17 dicembre 1997, da consulenti fiscali di un soggetto Iva con sede a Bolzano, alla direzione dell'Ufficio Iva di Bolzano (e per conoscenza alla direzione regionale delle entrate) allo scopo di ottenere informazioni sui tempi prevedibili per il rimborso dei crediti Iva 1995 e 1996 e degli interessi sul credito Iva 1994 rimborsato in agosto 1997, la direzione dell'Ufficio Iva di Bolzano ha risposto che « verranno liquidati non appena lo scrivente Ufficio entrerà nella disponibilità delle somme stanziare su apposito capitolo del bilancio dello Stato » e che non risulta ancora possibile assegnare il cronologico per gli anni 1995 e 1996. Si precisa, inoltre, che il cronologico 1995-1996 non risulta ancora elaborato;

in altri Uffici Iva il cronologico, per gli anni 1995 e 1996, è stato già assegnato e inoltre si precisa che l'articolo 7-bis del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 1994, n. 644, recita quanto segue: « Gli uffici provinciali Iva hanno l'obbligo di pubblicare una graduatoria degli aventi diritto a rimborsi Iva; tale graduatoria può essere consultata dai diretti interessati o da persone da questi delegate. La mancata ottemperanza alle disposizioni di cui al presente articolo può essere valutata ai fini della rotazione del personale responsabile » —:

se non ritenga di dover appurare se i ritardi riscontrati nei rimborsi dei crediti Iva nella provincia di Bolzano dipendano dall'organizzazione dell'Ufficio Iva di Bolzano o dalla politica di distribuzione dei cosiddetti « fondi Roma » da parte degli organi competenti della capitale. (5-03766)

TUCCILLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

lo scalo merci di Maddaloni-Marcianise, recentemente realizzato dalle Ferrovie dello Stato con l'investimento della ingente somma di circa settecento miliardi, rappresenta uno degli scali più moderni d'Europa, capace di movimentare circa tremila carri al giorno;

lo scalo è attualmente sottoutilizzato rispetto alla sua collocazione territoriale e ai collegamenti esistenti (porto di Napoli, Torre Annunziata e Salerno), nonché alle sue enormi potenzialità, specie in relazione al settore strategico del trasporto intermodale;

nonostante queste condizioni di fatto e uno sviluppo dei traffici che non va oltre il 10 per cento delle potenzialità dello stesso si prevede per il prossimo orario estivo che ben quattordici treni Cemat saranno dirottati dallo scalo campano a Villa San Giovanni;

tale scelta risulta antieconomica in quanto va ad aggravare i costi del trasporto e penalizza la tenuta occupazionale dello scalo, aggravando la situazione sociale in una realtà che presenta già enormi problemi sotto il profilo della carenza delle opportunità di lavoro e dell'ordine pubblico;

quali atti il Ministro intenda compiere per evitare il verificarsi di una scelta che produrrebbe danni rilevanti alla tenuta occupazionale all'interno dello scalo merci e che apparirebbe in stridente contrasto con la necessaria prospettiva di espansione dello stesso. (5-03767)

VOLONTÈ. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sabato 14 febbraio 1998 a Lunsar (Sierra Leone) un gruppo di uomini armati ha prelevato dall'ospedale gestito dalla congregazione San Giovanni di Dio tre medici missionari tra i quali il medico pediatra Gilberto Ugolini;

i ribelli del Fronte unitario rivoluzionario, mescolati ai militari dell'ex giunta golpista di Johnny Paul Koroma, sono da due giorni in fuga dalla capitale, allo sbando e pronti a tutto, e attualmente si stanno organizzando attorno alla città di Makeni, poco distante da Lunsar;

le comunicazioni sono interrotte e le poche notizie che giungono dalla capitale Freetown sono drammatiche;

anche la missione delle suore della Carità di madre Teresa di Calcutta è stata assalita, ma i ribelli hanno portato via solo gli automezzi. Gli altri quindici religiosi italiani si sono rifugiati nella foresta, mentre le suore e la dottoressa Proietti hanno preferito rimanere nelle loro abitazioni —:

se non ritenga opportuno intervenire in tempi rapidissimi presso i responsabili della forza di pace dell'Ecomog al fine di acquisire notizie riguardo allo stato di salute del dottor Ugolini e quali iniziative intenda adottare per salvaguardare l'incolumità fisica dei nostri connazionali, religiosi e non, presenti nel Paese africano;

se non ritenga, infine, opportuno predisporre immediatamente un piano di evacuazione e di rientro in Italia. (5-03768)